



Nablus, Cisgiordania, palestinesi e attivisti delle ong ieri ad una manifestazione di cordoglio per l'uccisione di Vittorio Arrigoni

→ **Il rimpatrio della salma** non si sa se oggi o domani, la madre: «Preferirei non tramite Israele»

→ **La pagina su Facebook** a suo nome è rimasta aperta, diventando una bacheca di addii

Presi gli assassini di Vittorio Due su tre hanno confessato

Catturati dalla polizia di Hamas a Gaza tre salafiti ritenuti gli assassini del volontario italiano Vittorio Arrigoni. Due hanno confessato il crimine. Il loro gruppo li disconosce: un'azione non concordata.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiovannageli@unita.it

«È stata una iniziativa incomprensibile, compiuta da una cellula impazzita, fuori controllo, e che contrasta con l'insegnamento dell'Islam e i nostri interessi». Una "cellula impazzita", "fuori controllo" dell'incontrallabile arcipelago

salafita palestinese, avrebbe rapito e brutalmente assassinato Vittorio Arrigoni, giovedì notte nella Striscia di Gaza. Le fonti, che parlavano a nome di "al-Tawhid wal-Jihad" - una delle fazioni salafite più note di Gaza, ispirate agli slogan di Al Qaeda, hanno negato che l'azione sia stata ordinata dai vertici del gruppo. «È stata una iniziativa incomprensibile, compiuta da una cellula impazzita, fuori controllo, e che contrasta con l'insegnamento dell'Islam e i nostri interessi», ripetono le fonti, confermando che le milizie di Hamas hanno arrestato finora «almeno tre militanti» salafiti nell'ambito delle indagini sull'assassinio del pacifista

italiano. E che stanno continuando a eseguire controlli e retate a tappeto. Nel pomeriggio, l'annuncio: hanno confessato due dei militanti salafiti arrestati l'altro ieri dalla polizia di Hamas nella Striscia di Gaza nel quadro delle indagini sul rapimento e l'uccisione del di Vittorio Arrigoni.

A riferirlo sono fonti investigative locali, precisando che uno dei due è ritenuto il killer di «Vik» mentre l'altro ha ammesso di avere svolto un ruolo di fiancheggiatore nella logistica del sequestro. In totale resta fermo a tre il numero delle persone arrestate in quanto accusate di una qualche forma di coinvolgimento diretto nel crimine: i due di cui si era

saputo già venerdì, più un terzo di cui si è avuta notizia nelle prime ore di ieri. Il terzo uomo, sospettato di complicità nella preparazione del rapimento, non risulta al momento essere reo confessato a differenza del presunto assassino e dell'altro fiancheggiatore. Cominciano a emergere dettagli sull'omicidio: Vittorio è stato soffocato con un sacchetto di plastica. Secondo fonti palestinesi, il gruppo salafita responsabile del sequestro avrebbe chiesto al governo di Hamas per il suo rilascio il pagamento di un riscatto di un milione di dollari oltre alla liberazione del suo leader Abdel Walid al-Maqdisi. A rivelarlo è una fonte a condizione di